

ARACNE
ARTE E TERRITORIO
di **Marcello Tosi**

LEONARDO BLANCO
In-Studio

Domenica 3 settembre, ore 18
Performance Moro & the Silent Revolution, ore 19

Via Ponte 17 - Ponte Verucchio (RN)



Leonardo Blanco inaugura l'edizione autunnale di "Cristallino In-Studio", il 3 settembre nel suo studio verucchiese. L'intervento critico di Roberta Bertozzi (ore 18) precederà la performance di Moro & the Silent Revolution (ore 19).

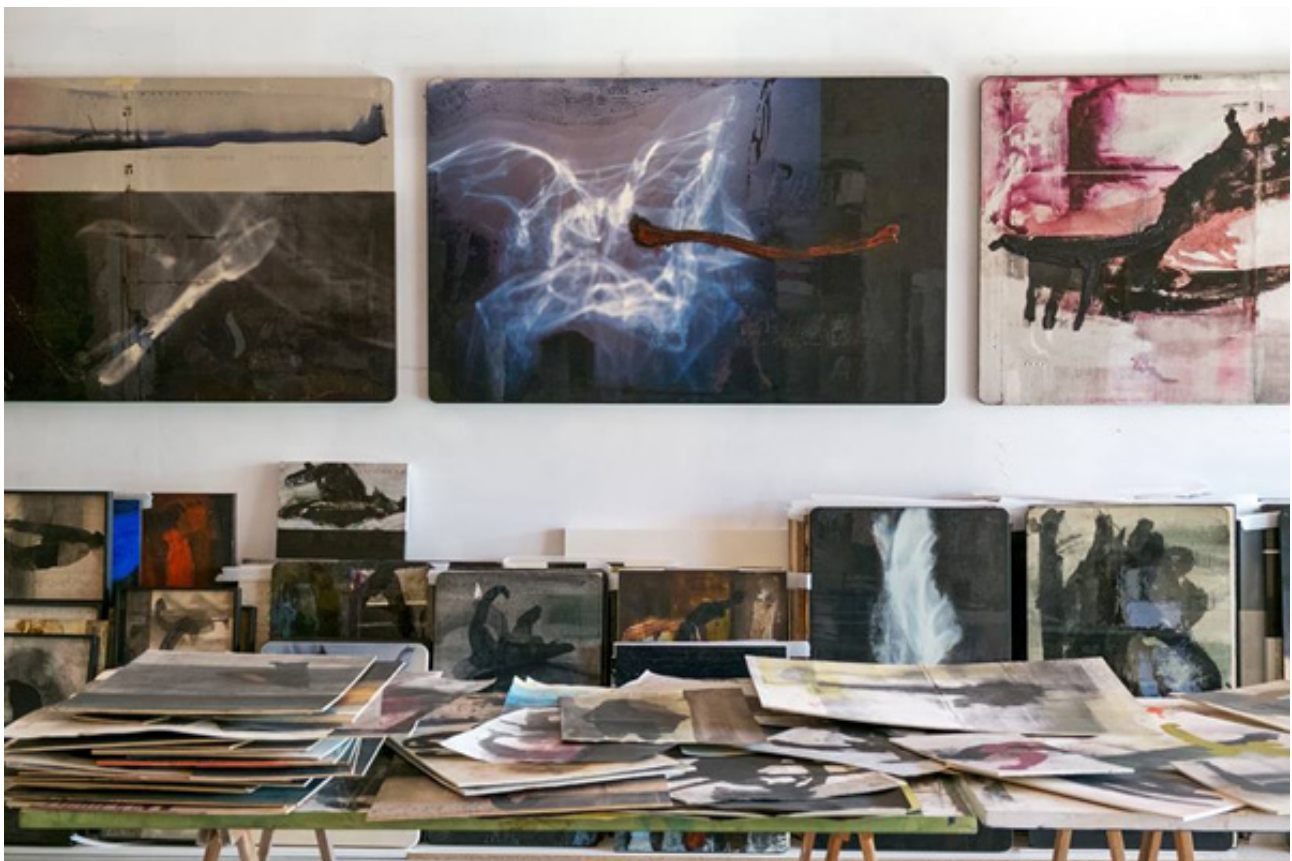
Gli esordi del percorso artistico del pittore sammarinese nato a Santarcangelo, sono fortemente radicati nella tradizione di maestri locali, salvo poi avventurarsi

gradualmente in altri territori, esplorando in maniera densa e nel contempo rarefatta la condizione emotiva dell'uomo contemporaneo.

Blanco è un sorprendente disegnatore passato all'astrazione con una scelta coraggiosa e, in qualche modo, anche impopolare. Rivendica con forza il suo individualismo e la libertà di muoversi in una prospettiva che ancora oggi non riscuote troppi consensi.

“La sua è l'esperienza di una visione – ha scritto Roberta Bertozzi illustrandone l'opera in “Dentro la zona” – e di una concertazione spaziale, attraverso una pratica intesa a istituire una visibilità ‘pura’ del reale, scevra di condizionamenti prospettici. La nostra partecipazione visiva a una ipotesi di spazio mediante quelle tecniche che hanno scatenato una sovversione della unidirezionalità dello sguardo, uno strappo nella ‘camicia di forza’ della prospettiva”.

A Luigi Meneghelli i suoi dipinti appaiono: “non sono desolatamente informali, né elegantemente geometrici, ma neppure arrogantemente evocativi. Sembrano, anzi, spingere l'immagine quasi a complottare contro se stessa, a disubbidire a tutte le sapienze, ad atteggiarsi sempre in nuove foggie. È come se l'artista invece che mirare ad essere identico a se stesso fino alla mania, cercasse di essere continuamente diverso come un guitto, che nasconde il volto dietro maschere capricciose”.



Blanco, fondamentalmente, sposa queste strategie, zone vacue, neutrali, che si svincolano dal diktat del reticolo cartesiano; alternando dei moduli spaziali che, seppur compressi entro una cornice, dirottano drasticamente verso una fluidità priva di margini, aleatoria, e soprattutto, senza spessore, simile a una colata di resina. Una materia specchiante, la cui funzione è quella di trasportare, di includere lo spettatore nell'identico processo di fusione, come in uno spazio ultimativo, di agnizione interiore.

Estese energetiche vibrazioni cromatiche, per Roberto Daolio, atte a condensare nell'assorbimento luminoso le tracce di una mutua condizione esistenziale e formale. La sua tensione tutta mentale, assecondata e seguita nel fluire di una scrittura residuale e al tempo stesso calligrafica, ha modo di coniugare e di perseguire la sostanza preziosa di un segno perentorio e misurato sulla forza sintetica del gesto. Fino al punto di accostare piani contrapposti e mediati, mentre esercita il necessario e ricercato controllo di un antico rapporto tra superficie e sfondo.

Blanco, sulla scia di quali input ha avuto origine la sua ricerca artistica?

«Fin da piccolo ho avuto la passione per il disegno e penso che le ragioni vere della mia ricerca artistica attuale risiedano nella mia natura e in quel periodo della mia infanzia. Si tratta di un'urgenza del tutto fisiologica, una necessità di dare senso alle cose della vita attraverso l'arte».

Nelle sue opere si assiste a una esperienza visiva "pura", priva di condizionamenti prospettici, fluida, dove l'incontro con la realtà viene in certa misura sublimato... Può descriverci come avviene questa sintesi nel corso del suo lavoro?

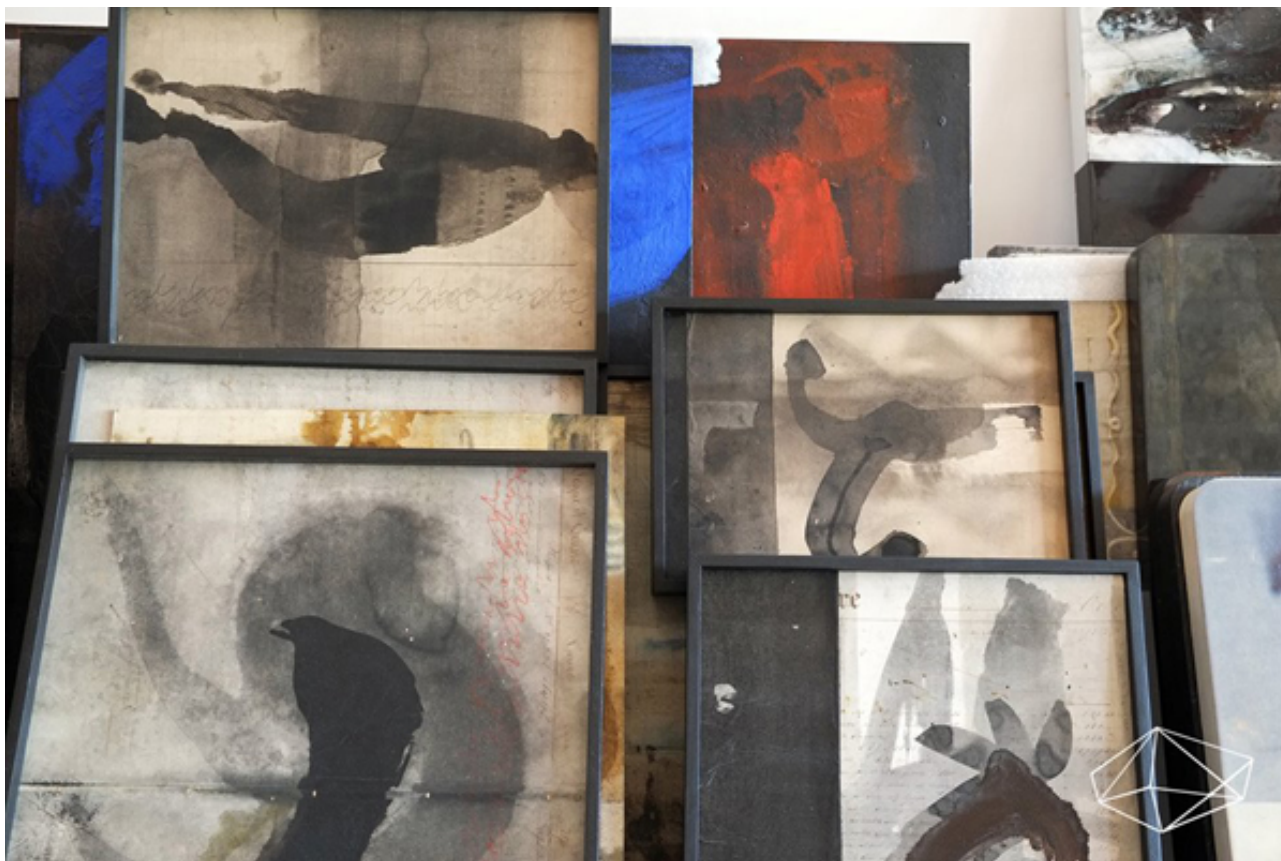
«Non è facile trovare le parole per dire cose che non riguardano la parola. Posso dire che i miei lavori pittorici non sono altro che "mappe geografiche dell'anima". In sintesi "luoghi di confine" che rispondono a logiche spazio/temporali. Sono opere dedicate a sovrapposizioni di materie e colore. Sono stratificazioni e attese, passaggi di tempo».

Come pittore e scultore Lei fa uso di un'ampia sperimentazione tecnica, imprimendo il suo linguaggio su diversi materiali quali carta, alluminio e legno. Questa scelta di esplorare più materie e supporti corrisponde a una precisa intenzione stilistica?

«Ogni materiale ha bisogno di un approccio, una modalità realizzativa differente. Sono materie e supporti che per me hanno un valore estetico, mi sento affascinato e attratto e questa è la ragione del loro utilizzo».

Può raccontarci che relazione vive con il suo atelier?

«Gli spazi in cui ho lavorato, per quanto diversi dal punto di vista estetico e dimensionale hanno sempre avuto una caratteristica comune: il silenzio. Questa è la qualità principale che deve avere un mio luogo di lavoro. Un silenzio che non corrisponde a un'assenza di rumore ma più a qualcosa di intrinseco allo spazio. Silenzio che mi dia la possibilità di ascoltarmi, annusare l'aria e sentire i processi lavorativi a cui vado incontro».



Performance Moro & the Silent Revolution (ore 19)

Moro & Silent Revolution si sono formati nel 2010 per dare corpo alle canzoni di Massimiliano Morini. Il loro folk-pop angloamericano è arrivato su BBC6, Rai Radio1, Radio2, Radio3 e Radio24, e ha fatto da sigla e colonna sonora al programma televisivo *Orto e mezzo* (Laeffe).

I loro brani strumentali, oltre che in *Orto e mezzo*, hanno partecipato a *Voi siete qui* (Radio24), *Una vita e Pascal* (Rai Radio2). Il video di una loro canzone, “*Love & Understanding*” (2012), è stato postato sul sito del *New Musical Express*. Dal vivo, *Moro & the Silent Revolution* hanno suonato a Rai Radio 2 (Canicola), Radio Città del

Capo, in festival nazionali come Area 51 Summer Festival, Meeting People Is Easy, Strade Blu, Arena delle Balle di Paglia.

E nel maggio scorso alla conquista del pubblico d'oltremarina, con un minitour nel Regno Unito. Il gruppo romagnolo, considerato da molti fra le migliori formazioni di alternative pop in lingua inglese, ha toccato il suolo britannico per la prima volta, dopo però che i suoi brani hanno fatto il giro del mondo e conquistato ascoltatori come il songwriter inglese Tom Robinson e il team di ascolto di Fresh on the Net (BBC6).

Come ha detto lo stesso Robinson: “Dobbiamo assegnare al Moro un posto onorario nel pantheon degli eccentrici del pop inglese. È chiaramente quella, la sua casa”. Per l'occasione hanno lasciato in Italia la sezione ritmica, e si sono presentati come duo elettroacustico (Lorenzo Gasperoni e Massimiliano Morini), per presentare il loro ultimo album, l'acclamato “High&Slow” uscito a gennaio, insieme a brani da “Home Pastorals” (2014) e “Silent Revolution” (2012).

ARACNE

info@aracne-rivista.it

www.aracne-rivista.it

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore.. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.